

Abbonamenti — Anno **L. 3** — Semestre **L. 2** — Trimestre **L. 1**.
Inserzioni — In quarta pagina **Cent. 25** per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, **Cent. 50** — Nel corpo del giornale **L. 1** — Ringraziamenti necrologici **L. 5** — Necrologie **L. 1** la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,8 - 14,45 - 19,40 — per Savona 7,58 - 12,43 - 17,24 — per Asti 6,47 - 9 - 12,52 - 16 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,23 (diretto) - 14,44 - 19,55.
ARRIVI da Alessandria 7,47 - 12,32 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,58 - 14,37 - 19,20 — da Asti 8,19 (diretto) - 12,38 - 17,52 (accel.) - 19,55 - 22,20 — da Genova 6,28 - 12,17 - 15,55 (diretto) - 19,55

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

IL CONCORSO DEI SINDACATI AGRARI IN FRANCIA

(Continuazione vedi n. prec.)

Ma la parte più simpatica nell'attività dei sindacati, è pur sempre quella della assistenza agli inabili: ai vecchi cioè ed agli orfani ed ai malati. Quest'assistenza è ora un fatto compiuto in molti sindacati, e si esplica in due forme principali, in due tipi, di cui sono esempio il sindacato di Castelnaudray e quello di Belleville, diretto dall'oratore stesso... In entrambe le forme si è posto a base dell'istituzione questo principio: che in tutti i modi si dovesse cercare di non allontanare dalla famiglia e dalla terra, nè gli orfani nè i vecchi. È sempre il principio, l'ideale che accarezzai anch'io: buttar giù quelle caserme, quei fomit di immoralità attiva e passiva che sono gli orfanotrofi e i ricoveri. Anche in Acqui, qual maggior frutto, lo ridico a costo di ripetermi (e tu pure a me lo dicesti ottimo Depetris), se le rendite del nostro Jona Ottolenghi fossero state distribuite in pensioni di tre o quattrocento lire, colle quali i vecchi inabili avrebbero potuto trovare un ricovero non disturbatore delle loro abitudini, nella loro famiglia stessa, che potevano seguitare a dirigere senza esserle di peso, o in famiglia amica! I ricoveri li conserverei, ma come eccezione per casi rari di impossibilità di altro mezzo di tutela. I sindacati si attengono a questi principii. Vediamo brevemente i due sistemi.

Il sindacato di Castelnaudray, composto preponderatamente di manovali, creò nel suo seno nel 1896, una società di soccorso mutuo, nello scopo di creare pensioni vitalizie ai soci. Ogni socio concorre con 5 franchi annui: il fondo fu raddoppiato dal sindacato, che concorse subito con due mila lire: i versamenti sono capitalizzati. Lo Stato già concorre, e più concorrerà. La pensione di un socio entrato nella società a 25 anni, si liquida in 263 franchi all'età di 65 anni.

Passiamo al secondo sistema. Il sindacato di Belleville cominciò la sua opera di assistenza col far eseguire a sue spese i lavori agricoli nei fondi del socio impedito da malattia. Ma nel 1894 fondò una cassa speciale coi fondi di riserva, che ha ora un capitale di 10 mila fr. Con questi si versano pensioni modiche

a determinate famiglie, che si assumono il mantenimento dei pensionati. Con questo sistema, i malati, i vecchi, gli orfani, non vanno all'ospedale, non perdono la loro libertà: i validi non maledicono la terra, nella tema che essa li abbandoni invalidi, che il loro sepolcro sia confuso nella moltitudine delle tombe della città temuta e odiata quale novella Babilonia. I loro corpi poseranno nel Campo-santo umile e silenzioso, e li irriteranno le lacrime dei loro cari. E la società darà la pace del cuore e della tomba a questi che hanno compiuto la loro giornata, spendendo il terzo di quel che assorbe la burocrazia cittadina colle sue caserme.

I figli del socio, sono figli del sindacato, quando i parenti suoi sono morti. Qual pace per i morenti, in questa sicurezza! Le corporazioni si spensero, perchè avevano ucciso la libertà individuale: i sindacati saranno rispettosi di questa libertà. Faccia il governo quello che gli spetta da sua parte, perchè tali scopi si avverino!

Tale il sunto dell'interessante discorso del Duport. E rispose entusiasta il Méline. Questa rassegna delle grandi forze direttive, dell'agricoltura francese, fu una rivelazione di un mondo sconosciuto a me, che credevo i sindacati francesi un'istituzione simile ai nostri magri comizi agricoli. Mi consolo della mia ignoranza, vedendo che lo stesso Méline confessò che essi furono una rivelazione anche per lui. Egli disse che non credeva vi fosse già una sì gigantesca forza organizzata, contro il sogno e la utopia. Promise che si sarebbe valso di queste forze vive per risollevare l'agricoltura al primo suo posto nell'industria francese: per rafforzare la piccola proprietà: per combattere le utopie socialistiche. Disse che si attendeva dalla terra un secondo rinnovamento umano, dopo quello effettuato dall'industria meccanica: e che strumenti di questo rinnovamento sarebbero i sindacati. Noi siamo avvezzi a queste frasi roboanti dei nostri ministri, cui fa seguito la pubblica miseria, o un aggravamento di tasse. In Francia il Méline, che poco prima aveva alleggerito di 25 milioni la fondiaria, subito dopo questo congresso, presentò quella mirabile e ardita legge sui prestiti agrari con pigni della merce nelle mani del debitore, la quale, mentre

dimostra la fede che si può riporre nella onestà contadina francese, sarà certo destinata a dare uno slancio enorme alla industria terriera in Francia.

Egli promise di istituire Banche regionali mutue, incaricate di ripartire fra le banche locali le risorse che la convenzione colla banca di Francia mette a disposizione del Governo. Promise di appoggiare in modo analogo le assicurazioni grandine e bestiame. Con tutte queste leggi di favore, egli disse, la società umana, capitanata dai lavoratori della terra, sarà trasformata e migliorata, anziché rovesciata, come da alcuni sognatori di irrealizzabili promesse si vorrebbe.

Ecco qual fu questa memorabile festa del 31 ottobre 1897. Il Conte di Chamberlain, colla sua splendida istituzione nel Museo Sociale, valse a far conoscere e a rivelare dei fatti, la cui importanza non era dagli stessi lavoratori conosciuta pienamente. L'anno prossimo, a questa epoca, il Museo Sociale sarà chiamato a distribuire pensioni annue ai migliori agricoltori della Francia, ai contadini, ai lavoratori, agli umili che avranno più a lungo lavorato nelle medesime terre, senza abbandonarle mai.

Prescindendo da questo il senatore Siegfried, ex ministro, così spiegò come si esplica l'attività di questo Museo Sociale, che ha sede, come dissi, in via Las Cases, n. 5. Esso è il centro di ogni studio sulla cooperazione, e diffonde questi studii presso i volenterosi in tre modi. Messe a disposizione del pubblico tutta la sua biblioteca di studi speciali, che è aperta dalle 9 alle 18, colle sue opere più moderne in diecimila volumi. Vi è raccolto tutto quanto si pubblicò nel mondo in proposito. Si danno poi consulti orali e scritti dal direttore del Museo, a tutti quelli che vogliono fondare qualche istituto cooperativo: si per gli statuti, che per le associazioni affini a cui appoggiarsi o rivolgersi per aiuti. Il Museo fece studii altresì sulle istituzioni straniere: e il signor Cheysson, vice presidente del museo, ebbe parole di viva lode per gli istituti di credito rurale in provincia di Parma, visitati per incarico del Museo stesso l'anno scorso dai signori Mabileau, Rayneri e Rocquigny, dietro istanza del Luzzati che li proponeva a modello.

Possano questi elogi rialzare la fiducia di noi verso noi stessi; possano gli esempi della provincia di Parma diffondersi e fecondare per tutta Italia, e dar frutti vivaci, sì da rinforzare la nostra agricoltura egrotante come tutta del resto la vita economica italiana. Intanto giunga fino a Parigi all'uomo illustre, al gentiluomo colto e buono il mio saluto riverente. Egli, lo disse ora pubblicamente, svanite le ire giovanili, vede con serena benevolenza svolgersi nel suo paese quel sistema repubblicano, di cui già fu nemico accanito: e inneggia insieme al passato della monarchia che diede dieci secoli di gloria alla Francia, ed all'avvenire della repubblica che questa gloria rinnoverà: gloria certo più moderna, ma non meno splendida dell'antica.

Ah! così valesse l'esempio per tanti fra i nostri gentiluomini che se ne stanno sdegnosamente lontani dall'attività civile o la esplicano con sensi ostili ai nostri ordinamenti!

Avv. R. OTTOLENGHI.

SOCIETÀ OPERAIA D'ACQUI

A termini dell'articolo 33 del regolamento il 10 corr. veniva convocato il Consiglio per discutere e deliberare sul conto preventivo dell'annata 1898, per la nomina dell'ufficio elettorale e per fissare il giorno dell'adunanza generale ordinaria per la nomina delle cariche sociali da seguirsi nella seconda quindicina di dicembre.

Dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente e l'ammissione degli aspiranti a soci effettivi, viene presentato il bilancio preventivo per la prossima annata.

Enunciato l'ammontare dei contributi dei soci effettivi ed onorari in L. 8500 circa, vengono passati in rassegna i redditi del capitale sociale in lire 3100 come risulta dal 1894 in poi, ma però è duopo considerare che se la rendita dello Stato continua ad aumentare, può succedere una conversione la quale recando un'altra ritenuta ai nostri modesti redditi sociali gioverà provvedere per coprire in qualche modo la nuova ritenuta.

Nella cassa ammalati viene preventivata un'entrata di lire 7500 circa contro